

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Novembre 2019

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- **German Graciano vincitore del Premio FOCSIV 2019:** GRAZIE a tutti i partecipanti alla votazione ONLINE!
- **Tessera "Operatore di Pace 2020":** richiedila subito!
- **Calendari 2020:** ancora disponibili!
- **Comunicazione importante: CAMBIO IBAN!**
  
- **L'articolo... Extra**
- **Sostieni Operazione Colomba**

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Il 12 novembre un commando israeliano ha ucciso Bahaa Abu al-Atta, uno dei leader dell'organizzazione palestinese Jihad Islamica, insieme alla moglie, scatenando la reazione immediata degli abitanti della striscia di Gaza che hanno lanciato razzi verso Israele. La risposta israeliana non si è fatta attendere, con bombardamenti sulla striscia che sono durati 2 giorni e che hanno portato alla morte di 35 palestinesi, di cui 16 civili dei quali 8 bambini, e di 106 feriti, di cui 51 bambini.

Il mese di novembre ha inoltre segnato nella West Bank un periodo di dure demolizioni: sono state abbattute 21 case di cui 4 a scopo punitivo. L'11 novembre, nel campo profughi di al-Arrub a nord di Hebron, a seguito di scontri, i soldati israeliani hanno sparato e ucciso un ragazzo palestinese di 22 anni.

Nella stessa area, nel villaggio di Surif vicino a Hebron, durante una manifestazione palestinese contro ordini di demolizione e di confisca dei terreni palestinesi, l'esercito israeliano ha sparato un proiettile di gomma nell'occhio di Muath Amarneh, giornalista palestinese di 35 anni che ne ha perso l'uso.

Il 19 Novembre l'amministrazione Trump ha rilasciato una dichiarazione che definisce le colonie e gli insediamenti israeliani nel territorio palestinese "legali", affermando che non presentano aspetti contrari al Diritto internazionale.

### *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Nonostante ci si avvicini alla stagione invernale, nelle colline a sud di Hebron continua a fare caldo e soprattutto a non piovere, un ulteriore problema per i pastori che non hanno di che sfamare le pecore. Il mese è iniziato con un attacco dei coloni dell'avamposto di Havat Ma'On che nella notte tra l'1 e il 2 sono entrati nelle case degli abitanti del villaggio di Tuba per spaventarli e intimidirli. L'arrivo dell'esercito israeliano è stato tardivo e per niente efficace,

infatti i coloni se ne sono andati impuniti nonostante le intimidazioni mosse ai palestinesi.

Durante il mese di novembre i bambini di Tuba si sono visti costretti a percorrere in due occasioni la strada dello school patrol senza scorta militare (non si è presentata); in altre occasioni la scorta si è presentata in ritardo causando un'entrata a scuola o un rientro a casa posticipato per gli studenti. Con l'aiuto però degli internazionali e degli attivisti palestinesi, i bambini sono comunque riusciti ad andare a scuola e a tornare a casa senza particolari problemi.

Nei dintorni del villaggio di At-Tuwani in due occasioni i militari hanno allontanato i pastori palestinesi dalla propria terra mentre portavano al pascolo il gregge.

Il 15 novembre un attacco di coloni ha scosso il villaggio di At-Tuwani: un abitante dell'avamposto di Havat Ma'On ha aizzato il suo cane contro un ragazzo palestinese che è stato morso all'altezza del braccio e trasportato all'ospedale in ambulanza. Nello stesso momento, un altro colono, ha minacciato gli abitanti palestinesi con una pistola, sotto lo sguardo complice delle forze militari israeliane.

Per i volontari di Operazione Colomba novembre, periodo di raccolta delle olive, è stato un mese di spostamenti continui per la West Bank. I volontari hanno spesso viaggiato e sostato per settimane per aiutare i contadini, documentando i diversi soprusi dei coloni e dei soldati israeliani.

È il caso del villaggio di Yusuf e As Sawia dove i coloni hanno danneggiato e tagliato molti ulivi e rubato diversi attrezzi appartenenti ai contadini locali.

A Bruqin, in un campo ad ovest della colonia di Ariel, l'esercito ha tagliato 250 alberi di ulivo e i volontari hanno partecipato a un'azione per aiutare i contadini a piantare nuovi alberi di ulivo nella stessa area.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

La prima settimana di novembre il Ministro della Difesa Guillermo Botero è stato costretto alle [dimissioni a causa del terribile attacco dell'esercito](#) ad un accampamento nel Caquetà dove probabilmente si trovava alias Chuco, un capo della dissidenza delle FARC. Nonostante infatti la forza pubblica fosse stata avvisata della presenza di minori nell'accampamento, l'esercito ha bombardato l'area uccidendo una bambina di 12 anni e altri 7 minori.

Durante tutto il mese, purtroppo, è continuata anche l'ondata di violenza contro la popolazione che è scesa in piazza per reclamare diritti e giustizia, come sta avvenendo ormai in diversi Paesi dell'America Latina. Anche in Colombia dal 21 novembre sono iniziate varie manifestazioni che hanno visto uniti uomini e donne, giovani e meno giovani accomunati dal desiderio di chiedere il rispetto dei diritti fondamentali, dalla salute all'educazione, dal rispetto di genere al diritto al lavoro. A queste voci si sono unite quelle dei leader sociali, indigeni, afrodiscendenti, contadini, perché il Governo offra maggiori garanzie per la loro sicurezza in difesa della terra e dell'ambiente.

Purtroppo la repressione del Governo contro le manifestazioni pacifiche dei cittadini sono state forti e violente [come riporta Agensir](#) *“la polizia ha sparato gas e bombe sonore contro famiglie e bambini”*.

Anche Amnistia Internacional Americas [con un tweet riferisce](#): *“Il nostro Corpo di Verifica Digitale ha comprovato l'autenticità di vari video che evidenziano la repressione delle manifestazioni e l'uso eccessivo della forza da parte dello squadrone mobile anti disturbo (ESMAD) e la Polizia Colombiana”*.

Il 21 di novembre la repressione della protesta ha causato 3 morti e più di 270 feriti.

La delegazione dell'Unione Europea, in accordo con i capi della Missione dell'Unione Europea in Colombia, [ha emesso una dichiarazione](#) in cui afferma che la maggior parte dei cittadini colombiani che sono scesi sulle strade hanno esercitato pacificamente il proprio legittimo diritto alla protesta, dimostrando senso civico e rispetto nell'espressione delle proprie richieste. La delegazione rifiuta con fermezza tutti gli atti di violenza.

Simbolo di tanta repressione è stata la morte del giovane studente Dilan Cruz di soli 18 anni, causata dal ESMAD durante la manifestazione del 23 novembre; l'ufficio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite in Colombia [si è](#)

[pronunciato con un tweet](#) rifiutando il presunto uso eccessivo della forza da parte del ESMAD e chiedendo alla Magistratura di fare chiarezza sulle responsabilità della morte di Dilan senza che il fatto rimanga impunito.

Le proteste continueranno anche nel mese di dicembre speriamo si fermi la repressione violenta.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Nel mese di novembre i volontari sono stati impegnati in diversi accompagnamenti nei villaggi più lontani da San Josecito. Le attività agricole, che vedono in questo tempo impegnati i contadini soprattutto nella raccolta del cacao e nella semina di riso e fagioli, hanno richiesto la presenza di Operazione Colomba soprattutto in quei luoghi dove l'attività di gruppi armati illegali è sempre forte.

In alcuni casi il monitoraggio si è svolto anche con funzionari della Defensoria del Pueblo e della Mapp - Oea (Missione di appoggio al processo di Pace in Colombia) che dopo un periodo di assenza, ha riaperto l'ufficio ad Apartadó.

Il resto del tempo i volontari lo hanno trascorso con i consueti momenti di condivisione alla Holandita tra compleanni, in particolare quello di Juan Gabriel, e con una divertente ed intensa caccia al tesoro che ha coinvolto i bambini e le bambine della Comunità di Pace.

A metà mese Elanor è rientrata in Italia, la ringraziamo per la disponibilità ed il tempo condiviso in terra colombiana; a fine mese invece sono arrivati in visita alla Comunità di Pace di San José, Ilaria e Nicolò, volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII che, attraverso un progetto avviato all'interno della sperimentazione prevista dalla Legge di stabilità 2014 per l'istituzione di "Corpi Civili di Pace", svolgono un'attività di monitoraggio sui Diritti Umani con le comunità Mapuche in Cile.

Molto emozionante è stata infine l'[assegnazione del Premio "Volontariato Internazionale" della FOCSIV a German Graciano Posso](#), rappresentante legale della Comunità di Pace, a Roma il 30 novembre. Durante l'evento è intervenuto anche Paolo Ramonda, Responsabile della Comunità Papa Giovanni XXIII.

La vita e le parole di German come sempre hanno toccato l'anima e il cuore. Così si legge tra le motivazioni del Premio: *"per la sua grande fede nella pace come valore che deve essere sempre vissuto, incluso mettendo in pericolo la propria vita. Per essere a servizio della sua Comunità, dedicandosi alla difesa dei diritti umani di ogni persona.... per essere, ogni giorno, testimone*

*dell'essere nato in un luogo chiamato Porvenir e lavorare per la sua terra e la sua gente con la coscienza libera e le mani nude, disarmando cuori e armando speranza.*

*German Graciano, il rivoluzionario della pace”.*

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Situazione attuale*

---

Nel mese di novembre fortunatamente non abbiamo riscontrato casi riconducibili al fenomeno della “vendetta di sangue”. Tuttavia a inizio mese ha avuto una grande risonanza nei media il [servizio della trasmissione televisiva “Fiks fare”](#) (omologa albanese dell’italiana “Striscia la notizia”) nel quale viene intervistato un uomo che sta per partire per la Germania in autobus per richiedere l’asilo per motivi di “vendetta di sangue”. Il passeggero proveniente da Lezha, non riconoscibile, sostiene di aver dovuto pagare cifre rilevanti alla Procura, ai giudici e a un’Associazione che si occupa di riconciliazione per ottenere i documenti che attestano il suo status di vittima riconosciuta del fenomeno della vendetta.

Il giorno 26 novembre l’Albania è stata colpita da una [terribile scossa sismica](#) di magnitudo 6.4 della scala Richter, che ha causato 51 vittime e più di 750 feriti. Epicentro del sisma è stata la zona di Durazzo, e particolarmente colpita è stata la cittadina di Thumanë. L’Albania, poco attrezzata per affrontare un disastro naturale di tale portata, si è trovata in grave difficoltà. La solidarietà internazionale dei Paesi vicini – tra cui l’Italia, la Grecia e la Turchia, oltre a tutti i Paesi dell’area Balcanica – è intervenuta rapidamente, inviando mezzi e risorse umane ed economiche. Dal Kosovo sono giunte anche moltissime [offerte di ospitalità per gli sfollati albanesi](#), in uno [slancio di generosità](#) per ricambiare l’ospitalità delle famiglie albanesi per i profughi kosovari durante la guerra del 1999.

Nelle ore successive al sisma i volontari di Operazione Colomba sono stati in apprensione per le famiglie e gli amici che abitano nelle zone più colpite di Thumanë, Tirana e Durazzo.

Fortunatamente, nonostante danni di varia entità alle abitazioni, tra le persone che abbiamo conosciuto non ci sono vittime. Tutti però sono rimasti molto spaventati e turbati dal terremoto e dalle successive scosse di assestamento.

Il 28 e 29 novembre in Albania si festeggiano il giorno dell’Indipendenza e della Bandiera. Purtroppo quest’anno sono state festeggiate in sordina a causa del sisma che ha colpito il Paese.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Nel mese di novembre sono state effettuate numerose visite domiciliari alle famiglie coinvolte nel fenomeno della “vendetta di sangue”, prevalentemente nella zona di Scutari. Si è trattato di visite di monitoraggio, in cui si è constatato che le condizioni di molte famiglie sono migliorate sotto diversi aspetti negli ultimi anni; i miglioramenti sono dovuti anche alla scelta di abbandonare i propositi di vendetta e di superare la situazione di stallo a cui li aveva costretti il perpetuarsi di questa piaga sociale.

La situazione più a rischio è stata riscontrata in una famiglia che ha subito un grave lutto l’anno scorso. Il fratello della vittima resiste insieme ai genitori al richiamo della vendetta, in un contesto dove la pressione sociale negativa spinge verso una soluzione non pacifica. Ci confida le sue difficoltà ma anche il suo desiderio di essere confortato e di smettere di subire pressione per vendicare la morte del fratello. La nostra presenza in questi casi offre lo spazio necessario a un giovane uomo per abbandonare il ruolo tradizionale imposto dalla società e poter condividere con qualcuno le sue preoccupazioni e le sue fragilità.

A novembre sono stati realizzati anche due accompagnamenti in carcere destinati alle mogli di due detenuti per omicidio per motivi legati alla “vendetta di sangue”.

Le attività di questi mesi sono state realizzate anche grazie al sostegno del Centro Missionario di Bergamo.

## ***Rapporto con le Istituzioni e lavoro in rete***

---

Nel mese di novembre abbiamo incontrato a Tirana una ricercatrice della London School of Economics, interessata all’apertura di alcune linee di ricerca accademica legate alla tutela delle vittime del fenomeno della “vendetta di sangue”. Inoltre, prosegue la collaborazione con la Prof.ssa Zenelaga, conosciuta in occasione del [Side Event a Ginevra](#), che vorrebbe coinvolgere gli studenti universitari dei suoi corsi di Scienze Sociali in un progetto comune di monitoraggio dei media albanesi che si occupano del fenomeno della vendetta.

*[Ritorna all'Indice]*



# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### SIRIA - LIBANO

Nell'ultimo mese le persone sono tornate in strada e si sono registrate manifestazioni a Daara, Deir Ezzor e Raqqa contro il regime, contro la forte presenza militare sia iraniana (e di Hezbollah) che russa.

Pesanti e frequenti sono stati i bombardamenti turchi nelle zone curde, che hanno ovviamente portato alla morte di numerosi civili, tra cui donne e bambini. La Turchia ha dichiarato che l'operazione è stata contro il PKK e le milizie curde, ma i dati parlano chiaro: sono tantissimi i civili coinvolti.

Il massacro di civili continua anche ad Idlib, nelle zone circostanti e nelle campagne di Aleppo, sottoposti a bombardamenti da parte della Russia e del regime siriano. Tutto il nord-est della Siria non conosce pace, la popolazione è stremata.

Inoltre, le condizioni socio-economiche del Paese sono sempre più drammatiche: la lira si è svalutata rispetto al dollaro, aggravando ulteriormente la situazione per la popolazione civile.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Novembre è stato un mese di novità al campo, tra l'arrivo e la partenza di volontari e le numerose visite di amici di lunga data e persone interessate a conoscere la presenza della Colomba, sia dall'Europa che dal Libano.

La rivoluzione in corso, che interessa il Paese da ormai quasi due mesi, non ha diminuito l'impegno dei volontari nello svolgimento delle attività.

I volontari e le volontarie sono tornati a trovare alcune famiglie che vivono le difficoltà dei campi profughi di Aarsal. Sono stati accolti con il calore speciale di chi aspetta con gioia e impazienza la visita di una persona cara. Nel semplice stare insieme hanno ascoltato quanto vivere lì sia come essere in una prigione senza uscita, e l'inverno sta per arrivare con tutti i disagi che vivere in tenda sotto la neve comporta.

Manar, dopo la tanto attesa operazione, si trova in ospedale in condizioni critiche a causa di ulteriori complicazioni. I volontari sono accanto alla famiglia e stanno lavorando affinché lei possa ricevere tutte le cure di cui ha bisogno. Hammoudi, in seguito al peggioramento della sua malattia al fegato,

dopo essere stato rifiutato da numerosi ospedali, si trova al momento ricoverato a Beirut. Perdura l'impegno volto a portare lui e la sua famiglia in Italia, dove c'è un'accoglienza pronta a riceverli.

Il mese si è concluso con la partenza di alcune famiglie tramite i Corridoi Umanitari tra cui, dopo una lunga attesa, quella di Suad. I volontari hanno partecipato a questo momento da una parte emozionante, per la gioia carica di aspettative per il futuro in Italia, dall'altra triste, per il dover salutare i propri cari.

Al campo, condividendo questi momenti con le famiglie presenti, ci si sta preparando ad affrontare l'inverno sempre pronti ad accogliere e ascoltare le numerose persone che bussano alla porta.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Agli inizi del mese di novembre, a Rimini, si è svolto un incontro importante per lo sviluppo della Proposta di Pace: il portavoce siriano della Proposta, Sheikh Abdo, per la prima volta ha incontrato nella sede di Operazione Colomba, il fondatore della Comunità di Pace di San José de Apartadó (in Colombia) Jesus Emilio. Con l'aiuto dei volontari per la traduzione dallo spagnolo all'arabo, Abdo e Jesus Emilio si sono scambiati idee, consigli e racconti. Collegato dalla Palestina, nel pomeriggio, si è aggiunto anche Hafez, leader del comitato di resistenza popolare nonviolenta delle colline a sud di Hebron.

Nel frattempo Operazione Colomba continua a programmare incontri istituzionali per diffondere la Proposta di Pace ad ogni livello, e per fare in modo che la voce dei siriani venga ascoltata. È una voce che parla di un futuro di Pace e giustizia.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*